

UNA NOTTE DI LUCE CHE APRE ALLA MISSIONE

Visita Eucaristica / Veglia di preghiera

INTRODUZIONE

Guida: *In questa Veglia desideriamo rivivere l'esperienza del nostro fondatore che nella notte di fine secolo tra il 1900 e il 1901 durante la preghiera di quattro ore davanti a Gesù-Eucaristia, percepisce il primo invito "particolare" sul futuro della missione a cui Gesù Cristo lo chiama: è una chiamata ancora "confusa", come egli afferma, che con il passare degli anni diverrà chiara e concreta.*

I° momento

UNA NOTTE...

Guida: fu durante la notte che il giovane Giacomo Alberione iniziò la sua preghiera davanti al Santissimo Sacramento. Anche noi desideriamo iniziare questa Veglia proprio in questa atmosfera di "notte". La notte rimanda non solo al buio esteriore ma anche al buio interiore, alle tante situazioni di ingiustizia, di dolore, di smarrimento, di ricerca di verità che tanti fratelli e sorelle vivono. Desideriamo farne memoria e portarle all'altare perché la luce che è Cristo li raggiunga e renda noi suoi "strumenti di luce".

Vengono letti e portati all'altare titoli di giornali che presentano situazioni di notte o anche altre intenzioni particolari.

II° momento

...DI LUCE

Dal libro di Isaia (9,1)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Canto di esposizione (a scelta)

Preghiera di adorazione

Gesù, Maestro divino,
ti adoriamo come verbo incarnato, mandato dal Padre
per ammaestrare gli uomini nelle verità che danno la vita.
Tu sei la Verità increata, l'unico Maestro;
tu solo hai parole di vita eterna.

Ti ringraziamo per aver acceso in noi il lume della ragione e il lume della fede
e averci chiamati al lume della gloria.

Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a te ed alla Chiesa,
e condanniamo quanto la Chiesa condanna.

Maestro, mostraci i tesori della tua sapienza,
facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli.

Accresci la nostra fede perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo.

(Beato Giacomo Alberione - I° punto della coroncina a Gesù Maestro)

Tempo per l'adorazione personale

Vengono letti versetti dei salmi sulla luce intervallati da un Canone

Canone

Guarda, rispondimi, Signore, mio Dio, conserva la luce ai miei occhi. (sl 13,4)

Signore, tu dai luce alla mia lampada; il mio Dio rischiarà le mie tenebre. (sl 18,29)

Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore? (sl 27,1)

È in te la sorgente della vita, alla tua luce vediamo la luce. (sl 36,10)

Manda la tua luce e la tua verità: siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna, alla tua dimora. (sl 43,3)

Beato il popolo che ti sa acclamare: camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; (sl 89,16)

Una luce è spuntata per il giusto, una gioia per i retti di cuore. (sl 97,11)

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto (sl 104, 1-2a)

Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. (sl 109, 105)

III° momento

...CHE APRE ALLA MISSIONE

(memoria della missione cristiana ricevuta con la Cresima ???)

Dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi (9,16-23)

Annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto come Giudeo per i Giudei, per guadagnare i Giudei. Per coloro che sono sotto la Legge – pur non essendo io sotto la Legge – mi sono fatto come uno che è sotto la Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la Legge. Per coloro che non hanno Legge – pur non essendo io senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo – mi sono fatto come uno che è senza Legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono senza Legge. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Dalla Costituzione pastorale GAUDIUM ET SPES (1,4,11)

Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. (...)

È dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti

conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico. (...)

Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio. La fede infatti tutto rischiarava di una luce nuova, e svela le intenzioni di Dio sulla vocazione integrale dell'uomo, orientando così lo spirito verso soluzioni pienamente umane.

Da Abundantes Divitiae Gratiae Suae

15. Una particolare luce venne dall'Ostia, maggior comprensione dell'invito di Gesù «venite ad me omnes»; gli parve di comprendere il cuore del grande Papa, gli inviti della Chiesa, la missione vera del Sacerdote. Gli parve chiaro quanto diceva Toniolo sul dovere di essere gli apostoli di oggi, adoperando i mezzi sfruttati dagli avversari. Si sentì profondamente obbligato a prepararsi a fare qualcosa per il Signore e gli uomini del nuovo secolo con cui sarebbe vissuto.

20. L'Eucaristia, il Vangelo, il Papa, il nuovo secolo, i mezzi nuovi, la dottrina del Conte Paganuzzi riguardante la Chiesa, la necessità di una nuova schiera di apostoli gli si fissarono così nella mente e nel cuore, che poi ne dominarono sempre i pensieri, la preghiera, le aspirazioni. Si sentì obbligato a servire la Chiesa, gli uomini del nuovo secolo e di operare con altri.

Tempo personale di silenzio per la preghiera e la revisione di vita

Preghiera insieme

Gesù, Maestro divino,

ti adoriamo con gli angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione:

« Gloria a Dio e pace agli uomini ».

Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato.

Accendi in noi la tua stessa fiamma dello zelo per Dio e per le anime.

Riempi di te tutto il nostro essere:

vivi in noi perché ti irradiamo con l'apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell'esempio e delle opere.

Manda buoni operai alla tua messe;

illumina i predicatori, i maestri, gli scrittori; effondi in essi lo Spirito Santo;

disponi le menti ed i cuori ad accoglierlo.

Vieni, Maestro e Signore!

Insegna e regna, per Maria, Madre, Maestra e Regina.

(Beato Giacomo Alberione - V° punto della coroncina a Gesù Maestro)

Guida: Ci rivolgiamo al Padre con la preghiera che ci è stata consegnata nel Battesimo

Padre nostro...

Benedizione eucaristica

Canto finale (a scelta)